

LA SFIDA

Depressione, pool di medici e più farmaci «di precisione»

■ Anche la psichiatria entra nell'era della medicina di precisione: cure giuste al paziente giusto, nei modi e tempi migliori per poterlo risollevare dall'abisso del mal di vivere. Nella lotta alla depressione la svolta è già cominciata: valutazione dettagliata dei dati genetici, biomarker, neuroimaging cerebrale, tipo di malattia, sintomi spia di un maggior rischio di resistenza alle terapie sono i cinque nuovi parametri indicati dagli esperti per «misurare» la sofferenza e combatterla con strumenti personalizzati.

«Gli antidepressivi sono molti e non sono tutti uguali - spiega Claudio Mencacci, presidente della società italiana di psichiatria - e sebbene non esistono ancora pallottole d'argento, molecole intelligenti, efficaci con certezza sul singolo caso, come accade per alcune terapie anticancro, dobbiamo puntare a una medicina di precisione che massimizzi i risultati con i minimi effetti collaterali». «Oggi - osserva infatti il direttore del Dipartimento di neuroscienze dell'Asst Fatebenefratelli-Sacco di Milano - le terapie vengono personalizzate sulla base di pochi parametri artigianali, non sempre frutto di linee guida o solide evidenze scientifiche, preferendo ad esempio cure che non favoriscano l'accumulo di peso se il paziente è sovrappeso oppure obeso; si valuta il rapporto costo/beneficio, o si discute con il paziente di possibili vantaggi e svantaggi. Ma di fatto non si utilizza un algoritmo preciso».

«Le istituzioni - dichiara la vicepresidente del Consiglio regionale, Sara Valmaggi - devono essere consapevoli e farsi carico di un fenomeno ampio, diffuso e complesso come quel-

lo delle depressioni. Essenziali sono diagnosi precoce, cure mirate, presa in carico e continuità della cura. La normativa regionale in materia è stata modificata di recente. Ora bisogna porre attenzione affinché alcuni principi siano rispettati e attuati»

